

dove lo sguardo di Cristo affilato dalla sofferenza è l'immagine mirabile della mitezza e della bontà. Nelle altre formelle colpisce in modo particolare la figura del soldato romano, che impugna il flagello mentre Gesù cade sfinito per la terza volta; la scenografia del Golgota, con Maria e Giovanni stretti al corpo di Gesù in croce; la preghiera finale di Maria, che

alza gli occhi al cielo per ricevere l'aiuto ed il conforto del Padre. La qualità artistica delle formelle della Via Crucis, che presenta nella tragica sequenza della passione scelte descrittive diverse nelle varie scene, apparirà chiaramente quando potranno essere ammirate senza la pesante rete di protezione e dopo un intervento di restauro ormai indifferibile."

A integrazione di quanto scritto da Flor, aggiungiamo che le formelle sono state pulite nel 1996 e nel 2006 e che Italo Prosser nel libro Il Santuario della Madonna de La Salette a Trambileno a pag. 156 ci informa che la Via Crucis fu benedetta il 20 settembre 1959 e a pag. 155 pubblica le immagini di tutte le 14 stazioni, senza grata di ferro davanti.

Commemorazione dei caduti a Forte Pozzacchio

Presente anche un plotone di Tiroler Kaiserjäger

Grande festa domenica 15 luglio a forte Pozzacchio, in occasione della tradizionale festa che l'omonima associazione del paese organizza annualmente. Un forte pieno di gente, salita a Trambileno per passare una giornata in compagnia, visitando le gallerie e magari gustando un buon panino con la pasta di lucanica. Il tempo è stato amico degli organizzatori e ha permesso una grande partecipazione sin dalla mattinata, quando si è celebrata la S.Messa e la commemorazione dei caduti. A ricordare i militari che nella Grande Guerra hanno perso la vita

all'interno di Forte Pozzacchio (alias Valmorbia-werk), anche un plotone di Tiroler Kaiserjäger, proveniente da Innsbrück e dall'Alto Adige. Saliti dal paese lungo la strada militare, marciando perfettamente inquadrati, i soldati hanno commemorato i defunti sull'attenti, con tanto di elmo e bandiera tipica, durante la S.Messa celebrata sulla croce-ossario del forte. Dopo il momento di ricordo, si è passati alle più profane piastre, sulle quali per tutto il pomeriggio i volontari dell'Associazione Culturale Ricreativa "Il Forte", hanno preparato piatti tipici e sostanziosi panini per i numerosi visitatori saliti a piedi dalla strada di Pozzacchio o dal sentiero da Valmorbia. Nel frattempo, i volontari dell'associazione e dei vigili del fuoco di Trambileno hanno accompagnato i gruppi attraverso le gallerie del forte, illuminate per l'occasione. Infine, nel pomeriggio, il coro "La Noghera" di Nogaredo ha cantato sotto l'arco roccioso davanti all'entrata delle

gallerie, incantando il pubblico con le musiche tipiche della tradizione di montagna. Scavato interamente nella roccia, forte Pozzacchio è una costruzione unica tra le opere della Grande Guerra. Costruito dall'esercito Austro-ungarico, è stato subito abbandonato all'inizio della guerra, ma quando il fronte è stato spostato sul Pasubio è diventato un importante caposaldo per le truppe austriache che massacrarono violentemente gli italiani che tentarono la sua conquista nell'unica vera battaglia che il forte ha visto. Ora, dopo trent'anni di recupero da parte dell'associazione di volontari di Pozzacchio, il forte è stato inserito in un ambizioso progetto di valorizzazione sostenuto da Provincia e Comune. Diventerà una fortezza valorizzata al pari di un sito archeologico, sezione all'aperto del Museo della Guerra di Rovereto che porterà a Pozzacchio i suoi visitatori. Nell'attesa, i volontari de "Il Forte" fanno la loro parte, portando annualmente centinaia di persone a visitare le gallerie e far rivivere, almeno per un giorno, l'opera.



Tre Kaiserjäger presenti a Pozzacchio.

Massimo Plazzer